

Patrizia Solero - Carlo Anselmi

"I registri battesimali di Marciana (isola d'Elba) nei secoli XVI-XVII" ,
Ricerche storiche - A. XXXIV, N. 2-3, maggio-dicembre 2004



Carlo Anselmi

I REGISTRI DEI BATTESIMI DI MARCIANA NEI SECOLI XVI-XVII

INTRODUZIONE

Marciana è uno dei più antichi paesi dell'isola d'Elba, ma la sua origine non è nota con certezza. Sorge, a quasi 400 m di altezza, sui fianchi del monte Capanne (1019 m.), principale rilievo dell'isola, in una posizione che domina tutta la costa settentrionale; nelle giornate terse lo sguardo abbraccia tutto il litorale toscano, fino alle Alpi Apuane e ai primi contrafforti della costa ligure.

Nell'epoca oggetto del presente lavoro, tra la fine del XVI e la metà del XVIII secolo, la comunità faceva parte del piccolo principato di Piombino, dapprima in mano agli Appiani, poi ai Ludovisi e ai Boncompagni. Uno stato debole, che resisteva all'abbraccio del Granducato solo grazie alla tutela degli Spagnoli, per i quali esso costituiva un tassello fondamentale nel sistema dei Presidi. L'Elba, per la sua importanza strategica, fu continuamente teatro delle lotte tra Spagna e Francia, che assunse spesso la forma della guerra di corsa. Marciana, vera isola nell'isola, avvertiva la presenza del principe di Piombino quasi solo tramite le sue gabelle: per il resto era di fatto abbandonata a sé stessa⁽¹⁾.

L'economia della comunità era fondata principalmente sulla coltivazione della vite, che veniva praticata mediante la tecnica dei terrazzamenti, le cui tracce sono tuttora visibili. Ad essa era affiancata un'economia marittima, legata in buona parte al commercio del vino e del grano, che fu rafforzata durante il Seicento con la costruzione di alcune tonnare, rimaste in funzione fino alla metà del '900. Potremmo dire che Marciana rappresenta un esempio ideale di quel mondo a metà tra mare e montagna mirabilmente descritto da Braudel⁽²⁾.

Nella Parrocchia di S. Caterina è conservata la serie quasi completa dei registri di battesimi, matrimoni e defunti, che offrono un ricco terreno di studio. In attesa di sviluppare la costruzione degli alberi familiari, il presente lavoro costituisce il resoconto di una prima analisi del registro dei battesimi, ottenuta mediante il suo trasferimento completo su un database informatico⁽³⁾.

LE FONTI

In conformità ai dettami del Concilio di Trento, anche a Marciana, sul finire del XVI secolo, inizia la registrazione sistematica dei battesimi su un apposito libro. La serie giunge, senza rilevanti lacune, fino ai giorni nostri; tuttavia, per gli scopi del presente lavoro, ci siamo limitati a considerare i primi tre registri, che coprono gli anni dal 1586 al 1752, e contengono in totale circa 4.300 battesimi.

Il formato delle registrazioni è generalmente ripetitivo: sono riportati in successione la data, il nome del battezzato, quello del padre e della madre, quello del sacerdote e, infine, dei testimoni. Talvolta il padre è qualificato come "mastro", "padrone", "signore", ecc., ma più spesso tale indicazione è assente. La madre è quasi sempre la "legittima consorte" ma sono pure presenti sporadici casi in cui si specifica che il figlio è "naturale". La lingua utilizzata è prevalentemente l'italiano, anche se in certe fasi si ha un'alternanza con il latino e ciò ha facilitato la comparsa di cognomi di origine patronimica.

Per quanto riguarda la varietà dei nomi che compaiono, c'è da osservare che essa è piuttosto limitata: i cinque nomi maschili più utilizzati, cioè Domenico, Francesco, Antonio, Giuseppe e Giovanni, totalizzano da soli oltre 1/4 dei casi⁽⁴⁾. E' assai diffusa l'usanza di attribuire al primogenito maschio il nome del nonno paterno e, agli altri figli, spesso quello di altri parenti e

¹ In appendice è riportata una breve cronologia.

² F. Braudel, op. cit. parte I: *L'ambiente*

³ Allo scopo è stato utilizzato il programma Microsoft Access©

⁴ Per le esigenze dell'elaborazione informatica, è stato necessario procedere preliminarmente alla standardizzazione dei nomi e dei cognomi.

affini, oppure il nome di un fratello morto. Ciò ovviamente rende più difficile il lavoro di ricostruzione degli alberi familiari.

Nel periodo più antico, il nome del padre generalmente è accompagnato dal patronimico anziché dal cognome, mentre la madre è indicata sempre solo con il nome. L'uso dei cognomi, come mostra la fig. 1, inizia ad affermarsi durante i primi decenni del '600, anche se, sporadicamente, si osserva in epoca precedente, forse riservato alle famiglie più in vista. Verso il 1680, ormai, compare in quasi tutte le registrazioni. I testimoni invece, perlomeno i forestieri, vengono indicati quasi sempre con il cognome ⁽⁵⁾.

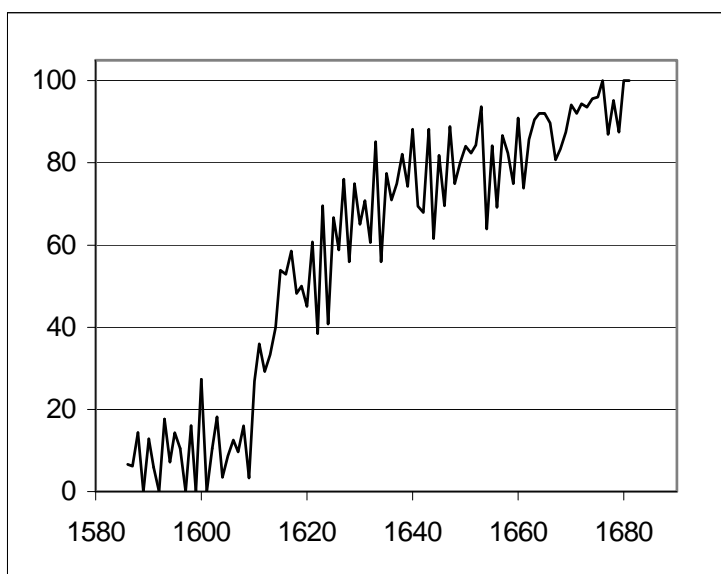


Fig. 1: progressivo utilizzo dei cognomi; è riportata in ordinata la frequenza percentuale di utilizzo del cognome del padre nelle registrazioni dei battesimi. Si ha un sensibile incremento tra il 1610 e il 1620; verso il 1680 l'uso del cognome è ormai generalizzato.

La variabilità dei cognomi è ancora minore di quella dei nomi: basti pensare che i 6 cognomi più frequenti totalizzano metà delle registrazioni; questo fatto da solo indica che, nell'epoca considerata, la popolazione è rimasta piuttosto stabile.

Non è facile valutare con precisione il livello di affidabilità dei registri dei battesimi di Marciana, in termini di copertura e accuratezza. Per farlo sarebbe necessario un confronto sistematico con le altre fonti disponibili, sia parrocchiali che di altro genere. Poiché un lavoro di tale portata va al di là delle nostre attuali possibilità, abbiamo effettuato un'analisi campione, limitandoci a ricostruire una singola famiglia ⁽⁶⁾ attraverso quasi 200 anni e 6 generazioni. Il *linkage* è stato effettuato a mano, sfruttando i risultati di *queries* sul database.

Dall'analisi del campione considerato, abbiamo riscontrato che circa il 90% delle persone che compaiono nel registro delle sepolture o in quello dei matrimoni, si trovano anche in quello dei battesimi. Per il restante 10%, invece, non è stato possibile identificare la registrazione del battesimo. La comunità di Marciana disponeva di un unico fonte battesimale, e i casi di battesimi effettuati in altre località dovevano essere piuttosto rari. Possiamo quindi ritenere che in questo margine del 10% siano compresi gli errori di accuratezza della fonte, le sporadiche lacune nella documentazione e anche gli errori commessi durante il *linkage*.

⁵ Riguardo ai testimoni, si osserva un fatto curioso: spesso sono entrambi di sesso maschile, soprattutto nel caso di forestieri; le "madrine" invece sono quasi sempre marcesani e la stessa donna frequentemente si ritrova in molti battesimi.

⁶ Si tratta della famiglia Berti, scelta perché, con oltre 300 battesimi, è una delle più numerose e rappresenta un campione significativo, pari a circa il 7% del totale dei battesimi.

L'ANALISI DEI COGNOMI E I FLUSSI MIGRATORI

Spesso nelle registrazioni troviamo l'indicazione della provenienza dei genitori e dei testimoni. Per i genitori, nella gran parte dei casi è specificato "di Marciana"; in assenza di indicazioni è sottintesa l'origine locale. L'arrivo di famiglie forestiere può essere studiato seguendo la comparsa di nuovi cognomi. Nella tabella 3, in appendice, è riportato l'elenco dei cognomi dei genitori secondo l'ordine temporale con cui compaiono per la prima volta; in esso è indicata anche la frequenza e, quando è nota, la provenienza.

In questo elenco possiamo distinguere tre categorie: la prima è quella dei cognomi di origine locale, cioè quelli che, durante il '600, nascono come derivazione del patronimico, quali per es. Berti e Anselmi. Di questa categoria fanno parte anche quei cognomi, per es. Lupi e Bianchi, che si trovano già nelle registrazioni più antiche, riferite a persone sicuramente di Marciana; probabilmente si tratta dei discendenti di nuclei familiari immigrati in epoca precedente. I cognomi del primo gruppo, pur essendo una minoranza, sono quelli che compaiono con maggior frequenza, e rappresentano infatti i $\frac{3}{4}$ del totale delle registrazioni.

Un secondo gruppo di cognomi, il più numeroso, compare solo una o due volte nei battesimi; la provenienza, quasi sempre specificata in questi casi, indica che si tratta di forestieri che si trattengono a Marciana per un po' di tempo e poi fanno ritorno ai luoghi di origine. Possono essere funzionari governativi, quali i Commissari del principe, oppure artigiani che lavorano alla marina o alla tonnara, o cerusici, o maestri assunti dalla Magnifica Comunità.

Una piccola parte di questi forestieri alla fine si stabilisce definitivamente a Marciana: questo terzo gruppo, cui appartengono per esempio le famiglie Vai e Ricci, è rappresentato da pochi cognomi a cui corrispondono però numerosi battesimi.

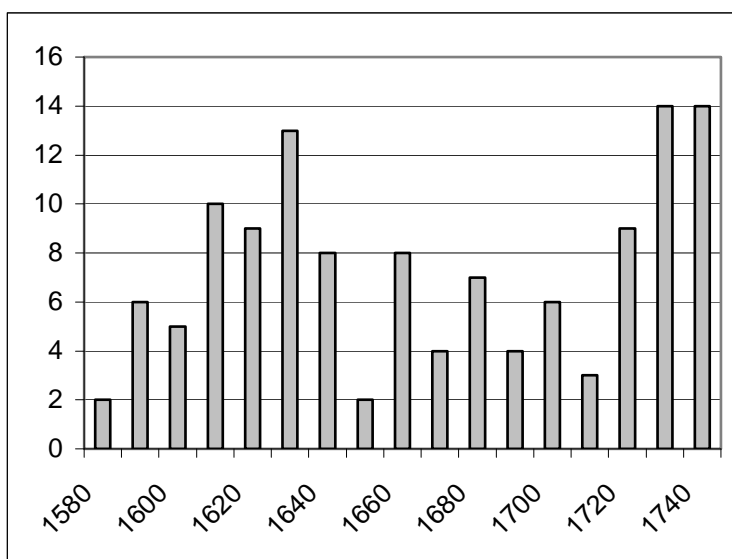


Fig. 2: comparsa di cognomi forestieri. E' rappresentato il numero di cognomi di origine non locale che per la prima volta compare durante ciascun periodo decennale.

Nella fig. 2 è rappresentata la comparsa nelle registrazioni di nuovi cognomi forestieri, che può darci un'idea dei flussi migratori; si notano due fasi relativamente più intense verso gli anni '30 dei due secoli.

L'origine dei flussi migratori riflette abbastanza bene il contesto politico-economico; infatti nella prima fase, nel corso del '600, i forestieri provengono soprattutto dalla piazzaforte medicea di Portoferraio, dalla Spagna, dal Napoletano, dalla Toscana. E' probabile che si trattasse di

funzionari, oppure di militari della vicina fortezza spagnola di Longone, edificata nei primi anni del secolo XVII. Nel corso '700, si ha una seconda ondata di immigrazione, verosimilmente legata a una fase di sviluppo economico. I forestieri vengono dalla Riviera ligure, in particolare da Camogli, dalla Corsica, da Napoli e Capri; i Napoletani erano probabilmente pescatori di coralli, come risulta dal registro dei movimenti del porto⁽⁷⁾; i Liguri forse commercianti di grano o lavoranti della tonnara, come talvolta troviamo citato nelle *Anzianate* ⁽⁸⁾. Dei numerosi Corsi non sappiamo nulla: forse gente che fuggiva dai disordini provocati dalla lotta per l'indipendenza. Ma quanti erano i forestieri a Marciana? L'unica informazione in proposito è uno "stato di anime" del 1745 ⁽⁹⁾ che riporta 25 forestieri su 1213 abitanti, pari al 2% del totale.

Per quanto riguarda il flussi in uscita, possiamo ottenere una stima di massima dall'analisi della famiglia-campione che abbiamo ricostruito. Se le registrazioni degli archivi parrocchiali fossero assolutamente accurate e prive di lacune, e se non fossero stati commessi errori durante il *linkage*, si potrebbe calcolare il tasso di emigrazione considerando le persone che compaiono nel registro dei battesimi ma non in quello dei defunti. Effettivamente, dal nostro limitato campione ⁽¹⁰⁾, risulta che il 27% dei nati non si trova tra i defunti; deducendo un 10% almeno a titolo di errore, potremmo stimare il flusso in uscita a circa il 17%.

LA SERIE TEMPORALE DEI BATTESIMI

Nella fig. 3 è rappresentato il numero annuo di battesimi; si tratta di un andamento complesso nel breve periodo, caratterizzato da oscillazioni talvolta notevoli, come i 52 battesimi verificatisi nel 1644, corrispondenti ad oltre il doppio della media annua, che nel periodo era pari a 22.

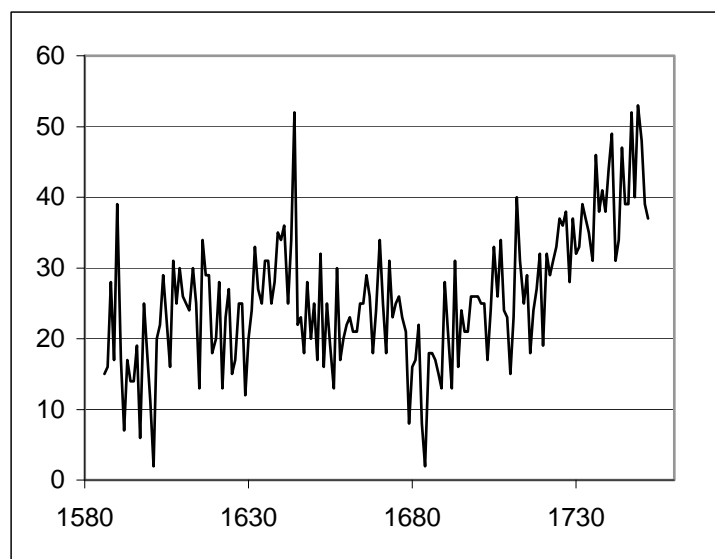


Fig. 3: Numero annuo di battesimi. Per tutto il '600 esso rimane mediamente costante; con il '700 inizia una fase di crescita decisa.

⁷ Leggendo le prime 2 pagine del registro degli arrivi (FONTI 5) si vede che in una sola settimana, nell'ottobre del 1752, entrano nel porto di Marciana 24 feluche, di cui 20, napoletane, che trasportano corallo.

⁸ Per esempio a pag. 112V delle *Anzianate* (FONTI 4), nel maggio del 1649 un certo Padrone Gio Schiaffino di Camogli si offre di costruire una tonnara nella zona di S. Andrea da gestire in compartecipazione con la Magnifica Comunità

⁹ Vedi FONTI n. 2

¹⁰ Sono stati presi in considerazione, nell'ambito della famiglia Berti, solo i battesimi avvenuti tra il 1607 e il 1700, perché la registrazione dei defunti inizia con il 1607 ed è stata da noi studiata solo fino al 1772; il campione così ottenuto è di 137 individui.

Sulle cause di queste forti oscillazioni si possono avanzare varie ipotesi. In primo luogo influivano le dimensioni relativamente ridotte della comunità, che nel corso del XVII secolo, secondo i calcoli che vedremo tra breve, superava di poco le 600 persone. Poi le ricorrenti crisi di mortalità che colpivano la comunità, causate da carestia ed epidemie, gli stessi flagelli che, come descritto da Del Panta⁽¹¹⁾, imperversavano nel resto della Toscana.

Un ulteriore elemento da non trascurare è l'incidenza dell'immigrazione, che detto sopra, nei primi decenni del '600 e del '700 ebbe due flussi abbastanza consistenti.

Comunque sia, il trend generale può essere suddiviso in due fasi successive: inizialmente, durante tutto il '600, il numero di battesimi annui rimane mediamente stazionario; in seguito, durante il '700, si ha una crescita netta, sostanzialmente lineare.

Se fosse nota la popolazione complessiva di Marciana, potremmo calcolare l'indice di natalità, almeno nell'ipotesi che il numero di battesimi coincidesse con quello delle nascite. Tuttavia, fino al '700 inoltrato non disponiamo di alcuna informazione diretta sul numero di abitanti; a partire dal 1735 invece abbiamo alcuni *stati di anime* e altre notizie sulla popolazione dovute Coresi Del Bruno, un erudito del XVIII che riporta numerose notizie di carattere storico e geografico sull'Elba⁽¹²⁾.

Utilizzando i pochi dati disponibili, riportati in tabella 1, abbiamo calcolato un indice di natalità del 34,6‰ annuo, in ottimo accordo con il dato medio per la Toscana riportato da Del Panta⁽¹³⁾.

Nell'ipotesi che il valore dell'indice di natalità non fosse cambiato sensibilmente nel tempo, e tenendo conto che durante il '600 la media annua dei battesimi è pari a 22, siamo giunti a calcolare per tale epoca una popolazione di circa 630 persone.

Tabella 1: Calcolo coefficiente di natalità per 1000 abitanti

Fonte	Anno	Popolazione	Battesimi	Coeff.
Coresi Del Bruno cit.	1735	1030	31	30,1
Stato anime (FONTI 3)	1736	1090	46	42,2
Coresi Del Bruno cit.	1738	1180	41	34,7
Coresi Del Bruno cit.	1739	1129	38	33,6
Stato anime (FONTI 2)	1745	1213	39	32,2
MEDIA				34,6

ANOMALIE NELL'ANDAMENTO STAGIONALE

Nel tentativo di individuare eventuali variazioni stagionali, abbiamo preso in considerazione i battesimi registrati in ciascun mese dell'anno, per tutto l'arco di tempo che va dal 1586 al 1752. Il risultato, abbastanza sorprendente, è riportato in fig. 4.

Da un punto di vista puramente statistico, il numero di battesimi dovrebbe essere sostanzialmente lo stesso in ciascun mese dell'anno; le eventuali fluttuazioni casuali dovrebbero essere sensibilmente appiattite a causa dell'elevato numero di registrazioni considerate (circa 4300, come si è detto). I nostri dati mostrano invece una variazione stagionale nettissima: con la primavera i battesimi iniziano a diminuire, fino a raggiungere un minimo, in giugno e luglio, che è poco più della metà del valore invernale.

Per spiegare un andamento di questo tipo, a nostro avviso si possono avanzare due ipotesi. In una prima interpretazione, una parte consistente della popolazione maschile o femminile è soggetta a

¹¹ Del Panta 1987 op. cit.

¹² Coresi Del Bruno op. cit. pag. 154

¹³ L. Del Panta 1974, op. cit., pag. 51

spostamenti stagionali in località remote, per motivi legati all'attività economica prevalente, cosicché i nuclei familiari restano separati per lunghi periodi e la natalità ne viene influenzata. Una situazione di questo tipo dovrebbe essere riscontrabile in comunità in cui prevalgono attività quali il bracciantato stagionale, la pastorizia transumante o la pesca stagionale in territori remoti.

Un'ipotesi di questo genere appare tuttavia improbabile per l'Elba, in quanto mancano notizie su spostamenti stagionali consistenti verso la terraferma e, d'altra parte, l'intera isola può essere attraversata con una giornata di cammino o poco più.

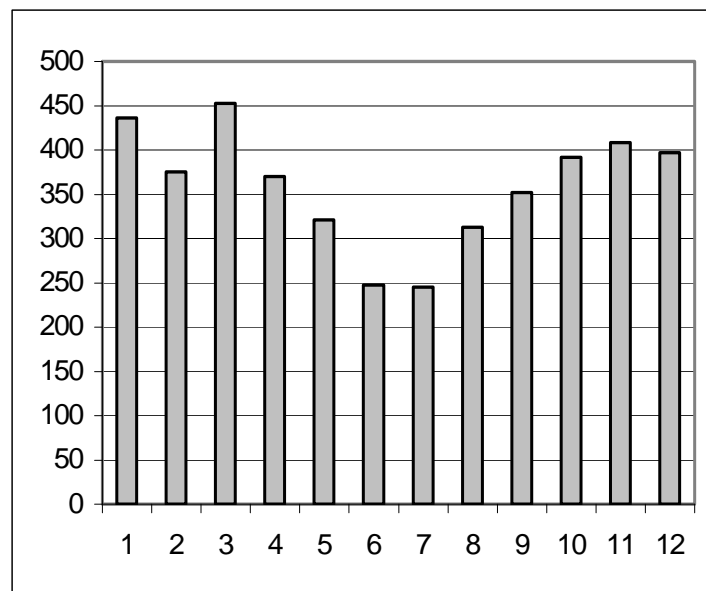


Figura 4: Andamento stagionale dei battesimi. In ordinata è riportato il numero di battesimi registrati in ciascun mese dell'anno. E' evidente una forte diminuzione durante il periodo estivo

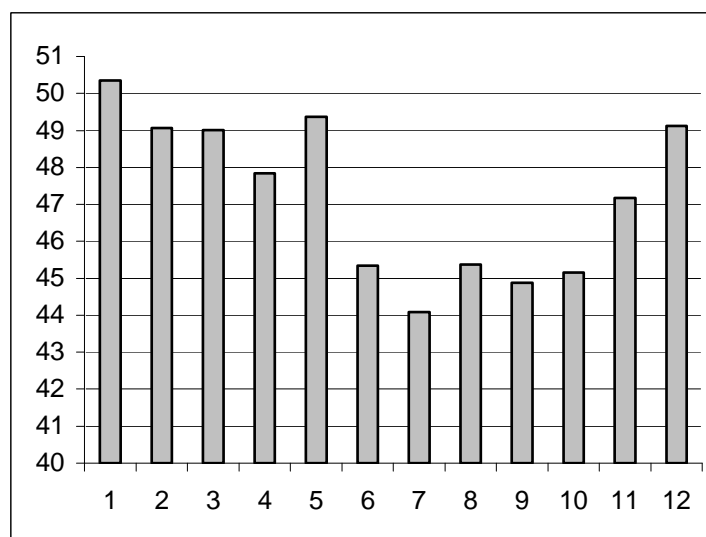


Figura 5: Percentuale mensile di battesimi femminili. In ordinata è riportata la percentuale di femmine rispetto al totale dei battesimi. Si nota che nei mesi estivi si ha una netta diminuzione nel rapporto tra femmine e maschi.

La seconda ipotesi è che le nascite venissero controllate in modo da evitare i mesi estivi, probabilmente per non interferire con la coltivazione della vite, che era l'attività prevalente, e richiede il massimo impegno di tutti i membri della famiglia proprio nel periodo tra fine estate e inizio autunno.

Per cercare di chiarire la situazione abbiamo preso in considerazione il rapporto di mascolinità alla nascita. Dal registro dei battesimi risultano 2262 maschi e 2044 femmine, cui corrisponde un rapporto di mascolinità pari a 110,6. E' un valore molto elevato, anche se statisticamente ancora compatibile con quello di una popolazione normale (¹⁴), nell'intervallo di confidenza del 95%.

Successivamente abbiamo esaminato l'andamento stagionale del rapporto di mascolinità. A priori la ripartizione tra maschi e femmine dovrebbe mantenersi sostanzialmente costante durante l'arco dell'anno; in realtà, come mostra la fig. 5, dai dati in nostro possesso emerge una notevole variazione stagionale. Durante il periodo estivo la percentuale di femmine si abbassa e raggiunge un minimo, rispecchiando quasi esattamente la curva di diminuzione della natalità.

Si tratta solo di una coincidenza, o dobbiamo supporre che la diminuzione della natalità e il contemporaneo aumento del rapporto di mascolinità durante l'estate, fossero entrambi da attribuire alla pratica dell'infanticidio femminile?

L'analisi statistica, riassunta nella tabella 2, mostra che, assumendo un rapporto di mascolinità pari a 105,5, le anomalie riscontrate non sono sufficienti per giustificare, con livello di confidenza del 95%, un'ipotesi così traumatica come quella dell'infanticidio femminile.

Possiamo quindi concludere, sulla base dei pochi dati a nostra disposizione, che l'apparente correlazione tra la diminuzione estiva della natalità e la contemporanea diminuzione della percentuale di femmine rimane solo un'inquietante coincidenza.

Tabella 2: Confronto tra i maschi effettivamente riscontrati rispetto al totale dei battesimi e l'intervallo di variazione previsto in base ad un rapporto di mascolinità pari a 105,5 e un livello di confidenza del 95%

Mese	Totali	Maschi	Intervallo di variazione		
			Min	Centrale	Max
1	424	209	198	218	238
2	371	189	172	190	209
3	452	230	211	232	253
4	361	188	167	185	204
5	316	158	145	162	180
6	246	135	111	126	142
7	238	133	107	122	137
8	307	165	140	158	175
9	351	193	162	180	199
10	388	210	180	199	218
11	399	208	185	205	224
12	392	198	182	201	221

LA DIMENSIONE DELLE FAMIGLIE

Per uno studio esauriente dei parametri demografici della popolazione sarebbe necessario procedere alla ricostruzione di tutti gli alberi familiari della comunità: un processo molto lungo, in gran parte manuale, che come già detto, va al di là delle nostre attuali possibilità. Vedremo, tuttavia, che è possibile ottenere già da ora alcune informazioni significative utilizzando metodi più diretti.

¹⁴ Del Panta (1994), pag. 61 suggerisce un valore compreso tra 104 e 107

Dall'archivio informatizzato dei battesimi abbiamo selezionato tutte le registrazioni in cui compare la stessa coppia di genitori e lo stesso cognome. Benché la variabilità di nomi e cognomi, come già detto, sia piuttosto limitata, combinando insieme i tre elementi e sfruttando inoltre l'ordinamento temporale, si raggiunge una discriminanza sufficiente a individuare i nuclei familiari. Il che tutto sommato è abbastanza ovvio, visto che i membri della comunità dovevano pur essere in grado di identificarsi tra di loro!

Nel processo di selezione abbiamo scartato tutte le famiglie il cui primogenito è nato prima del 1680, poiché prima di allora l'uso del cognome, essenziale per la selezione, non era ancora sufficientemente generalizzato.

Parimenti abbiamo scartato le famiglie il cui primogenito è nato dopo il 1730, perché nei nostri archivi abbiamo solo le registrazioni fino al 1752, quindi era necessario fermarsi molti anni prima per evitare gli effetti di "coda" che avrebbero ridotto artificiosamente il numero di nati per famiglia. Alla fine della selezione abbiamo ottenuto 291 nuclei familiari per un totale di 1280 battesimi, che abbiamo utilizzato per studiare la dimensione delle famiglie e l'intervallo tra le nascite (prescindendo qui dalla differenza tra nascite e battesimi).

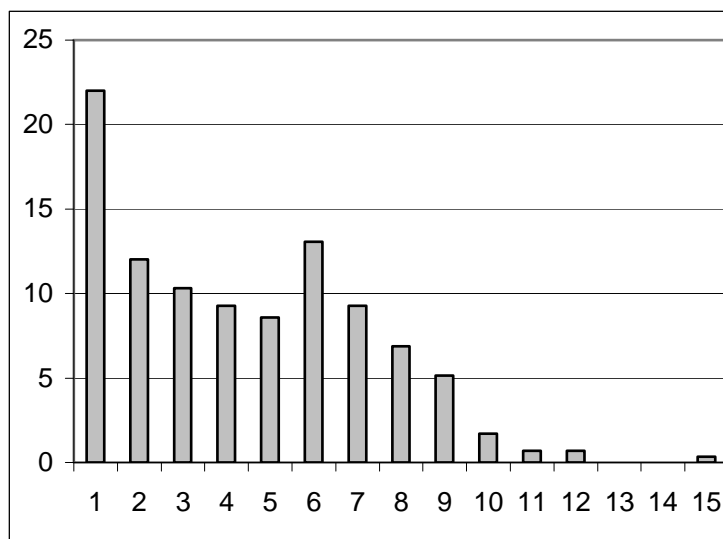


Figura 6: Numero di figli per famiglia. In ascissa il numero di battesimi per famiglia e in ordinata la corrispondente percentuale sul totale del campione di 291 famiglie

In fig. 6 è rappresentata la distribuzione percentuale delle famiglie in base al numero di battesimi. A prima vista spicca il numero relativamente elevato di famiglie che hanno uno solo o pochi figli. Ma è necessaria qualche cautela nell'interpretare questo risultato, in quanto vi sono vari fattori che concorrono a far apparire più alto del reale il numero di famiglie con pochi figli.

Per esempio i movimenti della popolazione: i forestieri che si fermavano solo qualche anno a Marciana battezzavano pochi figli. Lo stesso si può dire delle famiglie da poco immigrate, abbastanza numerose nei primi decenni del '700, che avevano battezzato una parte dei figli nei loro luoghi d'origine.

Anche i vedovi e le vedove che si risposavano appaiono nella selezione come nuovi nuclei familiari, abbassando la media.

Infine sono da considerare anche le limitazioni insite nel processo di elaborazione dei dati, che porta a scartare un piccolo numero di battesimi in cui il cognome è mancante o illeggibile.

Il risultato che emerge, nonostante le limitazioni di cui sopra, è la tipica famiglia contadina con una in media 4,4 figli. Le famiglie numerose, con almeno 7 figli, sono parecchie e sono anche quelle che danno il maggior contributo alla popolazione della comunità: infatti in esse avviene circa la

metà di tutte le nascite. Il massimo numero di figli per famiglia che abbiamo trovato nel campione è pari a 15. L'intervallo medio tra le nascite è risultato pari a 2,97 anni.

L'analisi della durata del periodo riproduttivo richiede le stesse cautele viste sopra, in quanto tendono ad essere artificialmente favoriti i periodi brevi. I risultati, rappresentati nella fig. 7, forniscono una durata media del periodo riproduttivo pari 12,94 anni, con un massimo di ben 26 anni.

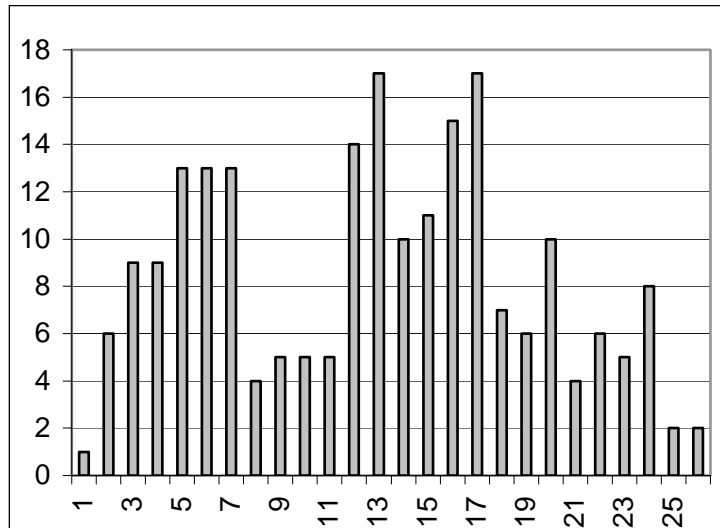


Figura 7: Distribuzione della durata del ciclo riproduttivo. In ascissa la durata in anni e in ordinata il numero di famiglie.

I risultati ottenuti con l'analisi dei cognomi e, ancor più, quello sulla durata del periodo riproduttivo, mostrano che è possibile seguire i nuclei familiari per lunghi periodi, segno che durante secoli XVII-XVIII la popolazione della comunità di Marciana rimase piuttosto stabile.

Sfruttando anche gli altri registri parrocchiali dei matrimoni e dei defunti, si apre dunque la prospettiva di studiare la popolazione attraverso più generazioni.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a Ivan Tognarini e Andrea Zagli del Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, per i preziosi consigli e le critiche costruttive.

Tabella 3: Elenco dei cognomi

I cognomi sono riportati secondo l'ordine temporale con cui per la prima volta compaiono nei battesimi; nella III colonna è indicata la frequenza totale con cui il cognome compare; nella IV colonna vi è il riferimento documentale (il primo numero dopo la lettera B indica il numero del volume, il secondo numero della pagina). Nell'ultima colonna è riportata la provenienza; l'asterisco indica l'origine locale, attestata dal fatto che la persona viene indicata come tale; in alcuni casi la provenienza non è indicata nella prima registrazione, ma in una successiva ovvero in un altro documento, di cui viene riportato il riferimento. In qualche caso non vi sono elementi per stabilire l'origine della famiglia.

COGNOME	ANNO	FREQ.	RIF.	PROVENIENZA
BIANCHI	1587	70	B1.4	*
PAGANETTI	1588	2	B1.9	
PETROCCHI	1588	1	B1.7	Rio (Elba)
CORSO	1590	22	B1.163	Corsica
MANESCOLTI	1590	1	B1.15	S. Croce TM.5
PULINI	1590	8	B1.19	
MILIANI	1591	1	B1.23	Poggio (Elba)
CEPPARELLI	1593	1	B1.27	Pisa
FORNI	1594	2	B1.30	Milano
LUPI	1598	405	B1.6	*
PAVOLINI	1598	294	B1.35	*
SARDI	1598	232	B1.33	*
COGNO	1600	2	B1.37	Genova
ROSAVERMIGLIA	1600	2	B1.37	
BERNOTTI	1602	88	B1.52	*
PILOTO	1603	6	B1.41	
MURATORE	1606	1	B1.49	
BARZALINI	1607	65	B1.39	*
PACALO	1607	1	B1.55	Pietrasanta
AICARDO	1610	2	B1.64	Finale
MURZI	1610	288	B1.64	*
ZECCHINI	1610	71	B1.61	*
PIERUZZI	1611	32	B1.68	*
SANNA	1611	5	B1.68	*
GENTILI	1613	56	B1.78	*
GONZALES	1613	1	B1.79	Spagna
PANEDES	1613	1	B1.80	Maiorca
ZERBINI	1613	3	B1.77	Genova
PIASAN	1614	3	B1.85	Spagna
PARMIGIANO	1615	3	B1.88	
TORRA	1616	6	B1.94	
BARTALI	1617	6	B1.101	
LEONI	1617	9	B1.97	
CHIARI	1619	32	B1.110	*
CARPANI	1620	1	B1.115	Portoferraio
GALEAZZI	1620	41	B1.113	*
TESTA	1620	31	B1.115	*
BALESTRINI	1621	3	B1.119	Portoferraio
UGOLIN	1623	1	B1.129	Scarlino
FIORINI	1625	8	B1.137	
GARBATI	1625	20	B1.138	*
MONTEMERLI	1627	1	B1.142	Campiglia

(continua)

Tabella 3 (continuazione)

COGNOME	ANNO	FREQ.	RIF.	PROVENIENZA
MAGNI	1628	1	B1.146	Pistoia
PAVONI	1628	51	B1.150	Rio (Elba)
PISANI	1628	109	B1.146	*
BERTI	1631	231	B1.159	*
IALTANI	1631	1	B1.158	Portoferraio
PERNO	1631	1	B1.156	Napoli
ANSELMI	1632	174	B1.163	*
TACCONI	1632	1	B1.164	Pisa
DE LA CRUZ	1633	1	B1.170	Spagna
PALA	1634	1	B1.173	Napoli
PETRILLI	1634	1	B1.172	Pisa
PINOZZO	1635	6	B1.178	
SPANNOCCHIA	1635	34	B1.180	Spannocchia (SI)
CERVINI	1636	9	B1.183	Portoferraio
FRANCANO	1636	1	B1.184	Napoli
PALODI	1637	3	B1.188	
SCAFETTI	1637	1	B1.187	Populonia
PERINI	1638	1	B1.174	
PERIA	1641	4	B1.215	Napoli
PALMIERI	1644	2	B1.202	S. Margherita
PARODI	1645	4	B1.223	
PETRIA	1646	3	B1.226	
DELLA SALA	1647	1	B1.229	Francia
PIGLIOLO	1647	3	B1.229	Corsica
SANCES	1647	1	B1.229	Piombino
PARDI	1649	18	B1.235	
FERRINI	1650	69	B1.237	*
SORENTINI	1653	1	B1.245	Napoli
BACCELLI	1655	6	B1.252	Portoferraio
COSTI	1660	6	B1.262	Portoferraio
MAZZEI	1660	10	B1.262	Poggio
VAI	1660	54	B1.261	Milanese
BRASCHI	1662	53	B1.266	Portoferraio
ALESSANDRINI	1665	6	B1.271	Corsica
BORLETTI	1667	6	B1.276	Siena
CASALTA	1667	2	B1.277	Corsica
CATTA	1669	48	B1.282	*
COSTA	1669	48	B1.282	*
CURGAIA	1670	1	B1.284	Piombino
PIERUZZINI	1673	53	B1.297	*
LEONARDI	1675	15	B1.302	*
PISO	1675	1	B1.304	
SCHIATTA	1677	1	B1.312	
FRANGIOTTI	1680	3	B1.205	
MARTINI	1681	1	B1.317	Medicina
SALCI	1681	1	B1.315	Piombino
FOSSI	1686	52	B2.5	Poggio M2.54
CIANCHINI	1687	14	B2.9	Portoferraio
LALTESINI	1687	1	B2.8	
RICCI	1688	41	B2.11	Villa Franca
GIBELLINI	1693	1	B2.26	

(continua)

Tabella 3 (continuazione)

COGNOME	ANNO	FREQ.	RIF.	PROVENIENZA
BARDI	1696	3	B2.36	
CARNEVALI	1696	38	B2.38	S.Margherita
LUNARDI	1699	5	B2.50	
ZANETTI	1700	2	B2.57	
CIANGAROTTI	1702	19	B2.67	Portoferraio
LORENZI	1705	17	B2.77	
POGGIOLI	1705	10	B2.79	
MONTEBRUNI	1707	2	B2.87	
ARLANDI	1708	3	B2.95	
MARCHI	1711	9	B2.105	Sarzana
BENARDI	1715	1	B2.131	
ARNALDI	1719	9	B2.149	
BONAGLI	1720	3	B2.151	
PIACENTINI	1720	5	B2.152	
IANDA	1721	8	B2.157	
PULIDORI	1723	7	B3.6	Prato
TANCREDI	1723	6	B3.4	Corsica
MANNUCCI	1724	11	B3.8	Capoliveri M2.104
FLORES	1725	1	B3.15	Spagna
TORALTA	1726	1	B3.22	Spagna
VELASCO	1727	7	B3.25	Gaeta
FERANDI	1730	5	B3.41	
MARCHISONE	1730	1	B3.44	
PICCHI	1730	1	B3.44	Portoferraio
CATALDI	1731	1	B3.50	
CASABIANCA	1732	2	B3.52	Corsica
CARLETTI	1734	1	B3.60	Rio Elba M2.124
GIUSTI	1736	1	B3.72	Capoliveri
MARCHIANI	1736	4	B3.72	Camogli
PALILLO	1738	6	B3.81	Capri
PIERANGELI	1738	7	B3.79	Portoferraio
AMBROGINI	1739	5	B3.87	Sarzana M2.140
NATALI	1739	7	B3.86	Corsica
PELAGALLO	1739	4	B3.85	Camogli
TAGLIAFERRO	1739	5	B3.84	Porto Longone
BISACCIA	1740	1	B3.91	Corsica
PARILLO	1740	1	B3.90	Capri M2.142
PELIANO	1740	5	B3.89	Camogli
FRANCHI	1741	1	B3.98	Napoli
MONTAUTI	1741	1	B3.99	S.Illario M2.41
REGALI	1742	2	B3.106	Pontadeia
OLIVARI	1745	4	B3.123	Camogli
BISSO	1747	2	B3.135	Uscio (GE)
DAL PELO	1747	2	B3.132	Camogli
FRANCO	1747	7	B3.134	Capri
CAUVI	1748	1	B3.140	Camogli
SCHIAFFINO	1748	1	B3.140	Camogli
PONTI	1749	2	B3.149	Portoferraio
VALERI	1749	2	B3.152	Livorno
TIRATI	1750	2	B3.156	Arezzo
PIOLA	1751	1	B3.164	Genova
CAPURO	1752	1	B3.174	Genova

CRONOLOGIA

1548	Edificazione di Cosmopoli (Portoferraio). L'Elba è sotto il dominio di Cosimo dei Medici.
1553-1558	I pirati Turchi, alleati dei Francesi nella lotta contro la Spagna, assaltano ripetutamente l'Elba, le altre isole dell'arcipelago e la Corsica.
1574	I Medici restituiscono l'Elba agli Appiani, tranne Cosmopoli, che rimane in loro possesso.
1590	Alessandro Appiani viene ucciso in una congiura di palazzo. Gli Spagnoli sembrano intenzionati ad impossessarsi di Piombino e dell'Elba.
1592	Si diffonde all'Elba un'epidemia di peste
1603	Dopo la morte di Giacomo VII Appiani manca un erede diretto. Gli Spagnoli ne approfittano e sbarcano a Longone (Porto Azzurro) dove costruiscono una poderosa fortezza. A questo punto tutta l'Elba, tranne Cosmopoli, è sotto il loro controllo.
1626	Il principato di Piombino e l'Elba tornano ad essere governati da un ramo collaterale degli Appiani, nella persona di Don Belisario, sotto l'influenza spagnola.
1646	I Francesi, sotto il governo di Mazzarino, assalgono i Presidi spagnoli; attaccano anche Piombino e l'Elba e riescono a impadronirsi della fortezza di Longone dopo un duro assedio
1647	Raggiunge il culmine una crisi di mortalità, forse un'epidemia portata dalle truppe francesi, che tra il '46 e '47 miete 184 vittime, quasi un terzo della popolazione stimata per Marciana
1650	Gli Spagnoli, dopo violenti scontri, riconquistano Longone
1655	Il feudo piombinese passa a Niccolò Ludovisi, genero di Isabella Appiani; l'Elba attraversa una fase relativamente tranquilla, a parte qualche tentativo di attacco, fallito, da parte dei corsari
1701	Lo stato di Piombino passa per matrimonio al duca Boncompagni di Sora
1708	Durante la guerra di successione spagnola, gli Austriaci tentano di occupare l'Elba ma, dopo aspri scontri con gli Spagnoli che coinvolgono anche gli Elbani, vengono sconfitti
1709	Anche l'Elba, come il resto d'Europa, è colpita da un'ondata di freddo anomala che provoca una grave carestia
1731	I Medici, ormai in declino, non riescono a sottrarsi all'influenza sempre più pressante degli Spagnoli e sono quindi costretti ad accettare la presenza di un presidio anche a Cosmopoli
1735	Con la pace di Vienna il Granducato, e con esso Cosmopoli, passa ai Lorena; gli Spagnoli conservano Longone e Eleonora Boncompagni il resto dell'Elba. Sotto i Lorena la piazzaforte di Cosmopoli viene progressivamente rafforzata e si avvia a diventare una delle più importanti del Mediterraneo.

FONTI

1. Registri dei battesimi – Voll. I, II e III – Parrocchia di S. Caterina – Marciana (LI)
2. “Stati di anime di diverse Cure dell’isola dell’Elba” – ASCP Comune di Piombino (LI), n. 137, 1745, c.68 r
3. “Stato delle anime che si ritrovano nella terra di Marciana” – 1736 – Archivio Vescovile – Massa Marittima (GR).
4. “Delibere degli Anziani 1638 – 1654” – Archivio storico comunale – Marciana
5. “Registro degli arrivi alla spiaggia 1752 – 1770” – Archivio storico comunale - Marciana

BIBLIOGRAFIA

1. ACTON H., *Gli ultimi Medici*, Torino, 1987
2. ALLEGRA L., *Il parroco: un mediatore fra alta e bassa cultura*, in *Storia d'Italia. Annali 4. Intellettuali e potere*, a cura di C. Vivanti, Torino, 1981.
3. APPLEBY A. B., *Epidemics and Famine in the Little Ice Age*, "The Journal of Interdisciplinary History", Vol. X, n. 4, *History and Climate: Interdisciplinary Explorations*, Spring, 1980
4. ARCAMONE M. G., *La tipologia dei cognomi italiani*, in *Dictionnaire historique des noms de famille romans*, Actes du I^{er} Colloque (Trèves, 10-13/12/1987), a cura di D. Kremer, Tubinga, 1990.
5. BELLETTINI A., *La popolazione italiana. Un profilo storico*, Torino, 1987
6. BELLETTINI A., *La démographie italienne au XVI^e siècle: sources et possibilités de recherche*, "Annales de Démographie Historique", 1980 (adesso pub. in "Bollettino di Demografia Storica", n. 18, 1993).
7. BENIGNO F., *Famiglia mediterranea e modelli anglosassoni*, "Meridiana", n. 6, 1989
8. Branchi, *Corografia fisica, storica e statistica dell'isola d'Elba*, manosc. 1839
9. Braudel, Fernand.: *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II* – Einaudi 1986
10. BRESCHI M. - LIVI BACCI M., Stagione di nascita e clima come determinanti della mortalità infantile negli Stati Sardi di Terraferma, "Genus", XLII, 1-2, 1986.
11. BRESCHI M., *La popolazione della Toscana dal 1640 al 1940. Un'ipotesi di ricostruzione*, Firenze, Dipartimento Statistico - Università degli Studi di Firenze, 1990.
12. BRESCHI M., *Inventarsi una fonte virtuale? Tecniche per la ricostruzione e la simulazione di scenari demografici*, "Quaderni Storici", XXVI, n. 78, *Informatica e fonti storiche*, a cura di R. Derosas e R. Rowland, 1991
13. BURKE P., *Sociologia e storia*, Bologna, 1982
14. BURKE P., *Scene di vita quotidiana nell'Italia moderna*, Bari, 1988.
15. CIPOLLA C. M., *Contro un nemico invisibile. Epidemie e strutture sanitarie nell'Italia del Rinascimento*, Bologna, 1985.
16. CONTI G., *Firenze dai Medici ai Lorena. Storia, cronaca aneddotica, costumi (1670-1737)*, Firenze, 1909 (rist. Firenze, Giunti, 1993).
17. Coresi Del Bruno: *"Zibaldone di memorie dell'isola d'Elba"* – copia dal manoscritto del XVIII secolo realizzata nel 1927 - Biblioteca Foresiana – Portoferraio (LI)
18. CORRADI A., *Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850 compilati con varie note e dichiarazioni*, Voll. I-III, Bologna, 1865 (Rist. Forni, 1973).
19. CORSINI C.A., *Lignes d'un programme pour l'étude de la population de la Toscane aux XVII^e et XIX^e siècles*, in *Pour connaître la population de la Toscane aux XVII^e et XIX^e siècles*, Firenze, 1974.
20. CORSINI C. A. (a cura di), *Vita Morte e Miracoli di Gente Comune. Appunti per una storia della popolazione della Toscana fra XIV e XX secolo*, Firenze, 1988.
21. DE FELICE E., *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, 1978.
22. DEL PANTA L. - RETTAROLI R., *Introduzione alla demografia storica*, Bari, 1994
23. DEL PANTA L., *Una traccia di storia demografica della Toscana nei secoli XVI-XVIII*, Firenze, 1974.
24. DEL PANTA L., *Cronologia e diffusione delle crisi di mortalità in Toscana dalla fine del XIV agli inizi del XIX secolo*, "Ricerche Storiche", VII, n. 2, 1977.
25. DEL PANTA L., *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, Torino, 1980.
26. DIAZ F., *Il Granducato di Toscana. I Medici (1530-1737)*, in *Storia d'Italia*, diretta da G. Galasso, Torino, 1976.
27. FUMAGALLI V., *L'uomo e l'ambiente nel Medioevo*, Bari, 1992.
28. GOODY J., *Famiglia e matrimonio in Europa. Origini e sviluppi dei modelli familiari dell'Occidente*, Bari, 1984 (1^a ed. inglese, Cambridge, 1983).
29. Herlihy, *La famiglia nel Medioevo*, Laterza, 1989
30. Kamen, *Il secolo di ferro*, Laterza 1975
31. LASLETT P., *La famiglia e l'aggregato domestico come gruppo di lavoro e gruppo di parenti: aree dell'Europa tradizionale a confronto*, in WALL R., J. ROBIN, P. LASLETT (a cura di), *Forme di famiglia nella storia europea...*
32. LE ROY LADURIE E., *Times of Feast, Times of Famine: a History of climate since the year 1000*, London, 1972 (tr. it. *Tempo di festa, tempo di carestia. Storia del clima dall'anno mille*, Torino, 1982).
33. Ninci, Giuseppe: *"Storia dell'isola d'Elba"*, 1814 – stampa anastatica Arnaldo Forni Ed., 1979
34. SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, 1987
35. TOGNARINI I., *Piombino città e stato dell'Italia moderna nella storia e nell'arte*, Piombino, 1978.
36. TOGNARINI I., *La questione del ferro nella Toscana del XVI secolo*, in *I Medici e lo Stato Senese 1555-1609. Storia e territorio*, a cura di L. Rombai, Roma, 1980.
37. VANAGOLLI, *Turchi e Barbareschi all'Elba nel Cinquecento*, Le Opere e i Giorni, 1997
38. ZAGLI A., *Proprietari, contadini e lavoratori dell'"incolto". Aspetti e problemi dell'accesso alle risorse nell'area del Padule di Fucecchio fra XVII e XIX secolo*, in A. PROSPERI(a cura di), *Il Padule di Fucecchio*
39. Zuccagni: *"Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle isole"* - Firenze 1842

AUTORI:

Patrizia Solero, nata a Poggiardo (LE) il 19/02/59; laureata in Lettere presso l'università di Genova nel 1983. Pubblicazioni: *“Produzione olearia in Liguria – un modello”* in: Miscellanea storica ligure – anno XV, n. 2

Carlo Anselmi, nato a Genova il 21/5/55; laureato in Fisica presso l'università di Genova nel 1987

Indirizzo:

Via della Fonderia 49

57037 Portoferraio

tel. 0565 914507

e-mail: solerop@vodafone.it

